

Peste suina

«Tra speculazione solitudine e incertezza come andare avanti?»

VALTER DALLAVALLE È PRONTO AD AMPLIARE LA SUA AZIENDA MA ORA CRESCE LA PAURA

Valentina Paderni

CADEO

L'imprenditore Valter Dallavalle sta attendendo di ottenere le autorizzazioni per poter ampliare l'allevamento suino che ha a Cadeo, in strada Quaglia (tratto che collega via Selvareggia con via Roncaglia) con un'attuale capacità produttiva di circa 950 animali. L'istanza di avvio del procedimento di Valutazione di impatto ambientale, che porterebbe ad avere 4.250 capi, è stata depositata ormai quasi due anni fa (nel maggio 2022); sono seguiti pareri degli enti preposti e richieste di integrazioni documentali. Se l'iter burocratico sta seguendo il suo corso, sulle sorti del progetto incombe però ora il virus della peste suina africana (psa).

«Siamo preoccupatissimi», dichiara senza mezzi termini Dallavalle, la cui società si estende anche a Carpaneto e Castellarquato. «Andiamo avanti. Il giorno in cui ci daranno il via libera a costruire speriamo di aver superato questo momento di profonda e buia incertezza, in cui mi pare che nessuno faccia nulla per arginare la diffusione della peste e nessuno ci comunica con chiarezza le eventuali misure di sostegno da assegnarci», si sfoga l'amministratore



Ci pagano i capi il 40% in meno al kg ma i nostri maiali sono perfettamente sani»



La peste si muove, non rispetta i tempi del dialogo della politica»



Il docente Gabriele Canali, direttore di Crefis

ro dovuti incontrare gli allevatori che sono i diretti interessati all'emergenza. Abbiamo fatto investimenti, abbiamo ottenuto contributi e stiamo valutando addirittura di rinunciarci col timore di cadere in zona due. Il danno è enorme e nessuno se ne rende conto».

Come sarà dunque il futuro? «Non è facile ma voglio continuare a vedere un lumino in fondo al tunnel», continua Dallavalle. «Stiamo cercando di collaborare con più parti per far presente che è urgente agire, con la speranza che chi di dovere faccia qualcosa. La patologia si muove, investe, non rispetta i tempi dei dialoghi politici. I primi casi in provincia di Alessandria risalgono al gennaio 2022. In due anni come si è agito per arginare il contagio? Solo il cuneense è riuscito a contenere la diffusione. C'è chi si aspetta che scoppi una vera e propria pandemia perché solo allora forse si sarà costretti ad agire. Ma se la malattia dovesse arrivare da noi, attraversare il Po e raggiungere il Lodigiano, il Cremonese, sarebbe una tragedia. Se fossero coinvolti i prosciuttifici del Langhirano altrettanto. È solo questione di tempo, se non si farà nulla, il virus si espanderà e sarà una catastrofe per l'intera filiera. Aziende che chiudono, macelli che non ricevono suini, famiglie che perdono il posto di lavoro».

Lazienda Dallavalle Angelo e figlio fa parte della filiera produttiva del Distretto del Cibo dei Salumi Piacentini, strumento del Consorzio di tutela salumi dop piacentini. «Più si è piccoli - conclude Valter Dallavalle - più si è vulnerabili. Anche per questo, nonostante la situazione in atto, il progetto di ampliamento è l'ultima cosa che abbandonerò, perché è il nostro futuro e il futuro di tanti altri».



Giovanna Parmigiani è preoccupata dalla situazione di cui è difficile prevedere la fine



Due scatti dell'azienda "Dallavalle Angelo e figlio" FOTO PADERNI

Il numero da chiamare

Chi trova una carcassa di cinghiale deve contattare il numero unico 051.6092124, segnalando la posizione

LIBERTÀ Venerdì 23 febbraio 2024

950

Il sogno di ampliarlo

Valter Dallavalle ha 950 suini a Cadeo. Il progetto presentato due anni fa lo porterebbe ad averne oltre 4mila. Ma...

IL DIBATTITO

Il virus colpisce cinghiali e maiali, non l'uomo. Non esiste vaccino né cura. Il primo caso nel Piacentino è stato riscontrato a novembre

«Le aree di ricerca dell'Esercito coinvolgono ora Gropparello, Morfasso, Gragnano, Gossolengo, San Giorgio, Podenzano. I cinghiali positivi sono 40 al momento»
Marco Maserati (Ausl)

«Se non annientiamo la peste suina, sarà lei ad annientare noi. Dobbiamo fare tutto il possibile e subito»
Giovanna Parmigiani (Confagricoltura)

«Ognuno di noi è chiamato a fare la propria parte, anche solo disinfettando se stesso e il proprio cane una volta terminata una gita nel bosco»

Luigi Rabuffi (Polizia provinciale)

«Attiviamo subito uno strumento di collegamento tra istanze del territorio e commissario straordinario per la peste suina»
Monica Patelli (Provincia)

LA MAPPA E GLI APPELLI

I sindaci: «Conseguenze irreversibili» intanto i contagi tra i cinghiali sono 40

«Le attività suinicole riferiscono di un'improvvisa decrescita del prezzo di vendita dei suini, mentre il commercio al dettaglio comunica una sensibile diminuzione del volume di acquisto delle carni suine per il consumo domestico». Così si legge nella lettera che larga parte dei sindaci piacentini ha inviato alla Provincia. «Tutto questo rischia di produrre conseguenze potenzialmente irreversibili per l'allevamento e più in generale l'economia piacentina, anche in relazione al rifiuto di mercati stranieri di importare carne suina italiana». Preoccupazioni condivise e rilanciate ieri da Confagricoltura: «Se non annien-

tiamo la peste suina sarà lei a distruggere noi. O entrando in allevamento aggirando comunque i nostri rigorosi protocolli di biosicurezza rafforzata o uccidendo la filiera con le speculazioni in corso», sottolinea Giovanna Parmigiani, presidente della sezione di prodotto suinicola di Confagricoltura Piacenza. «Chiudo con una chiosa caustica, ma che è un messaggio chiaro. Anche in natura le parassitosi portano prima alla morte della pianta e poi a quella del parassita. Abbiamo l'ambizione che la nostra filiera sia più evoluta».

La presidente della Provincia Mo-

250

Allevamenti di suini

Sono 250 gli allevamenti di suini nel Piacentino, per un totale di 130mila capi: 40 gli stabilimenti di trasformazione

Restrizioni in 37 comuni nasce una cabina di regia

Dopo l'appello dei primi cittadini preoccupati, riunione convocata dalla Provincia il 7 marzo
Confagricoltura: «È già tardi, va anticipata»

Elisa Malacalza

PIACENZA

I militari dell'Esercito dopo i rilievi con i droni attivati anche di notte a Travo e Ottone stanno per arrivare a Gropparello, Morfasso, Gragnano, Gossolengo, San Giorgio, Podenzano. L'obiettivo è trovare le carcasse di cinghiali contagiati dalla resistente e contagiosa peste suina, quella per cui per i maiali non c'è ancora cura né vaccino. È una corsa contro il tempo per cercare di creare giorno dopo giorno - dal primo ritrovamento il 7 novembre a Pizzone di Ottone - un cuscinorobustissimo che metta al riparo il comparto: nel Piacentino, conta quaranta stabilimenti di trasformazione, circa 250 allevamenti di suini, 130mila capi. Centinaia di milioni di euro. Erano 30 i suinicoltori che avevano sottoscritto un primo appello a fare presto: la Regione ha chiesto infatti al governo di istituire lo Stato di calamità, il 15 febbraio, e ora si attende risposta. Intanto i trenta sono diventati cinquanta e a loro si sono uniti anche una quarantina di sindaci pronti a chiedere l'istituzione di una cabina di regia alla Provincia, per coordinare una specie di pronto intervento, si apprende da una nota di Confagricoltura diffusa ieri mattina. «Dobbiamo fare tutto il possibile e subito», spiega Giovanna Parmigiani, presidente della sezione di prodotto suinicola di Confagricoltura Piacenza e componente di giunta nazionale dell'associazione. «C'è in gioco tutto il settore suinicolo, dai nostri allevamenti alle nostre tre Dop, con le famiglie legate economicamente alla sorte del settore». Neppure il tempo di finire la frase e arriva la risposta della presidente della Provincia Monica Patelli: la cabina di regia si farà. Confagricoltura plaude alla notizia data ai sindaci, ma precisa la richiesta

GROSSETTI (CONSORZIO SALUMI PIACENTINI)

«Restiamo uniti, momento difficile»

«In un clima di grande preoccupazione vogliamo fare di tutto affinché la filiera della suinicoltura possa superare anche questo momento difficile. Un obiettivo che possiamo perseguire solamente rimanendo uniti e facendo di tutto affinché possano essere messi a valore gli strumenti che permettono a tutte le aziende di superare questa fase critica». Così Antonio Grossetti, presidente del Consorzio Salumi Piacentini, sottolinea come la situazione sia pesante, nonostante l'impegno che il Consorzio si è assunto da due anni, quan-

do il problema iniziava solamente a profilarsi, scrivendo lettere ai ministeri e sensibilizzando le istituzioni. «A preoccuparci soprattutto è l'export, visto che molti salumifici esportano verso Canada e aree del sud est asiatico, dove i problemi sono stati veramente notevoli, anche se per fortuna si stanno registrando alcuni miglioramenti», continua. Un capitolo a parte sul quale Grossetti vuole intervenire è quello delle speculazioni che purtroppo stanno gravando sul settore: «Stiamo registrando con rammarico lo sviluppo di veri e propri



Alcuni esemplari di cinghiali

daco che rappresenti la Valdarda, da individuare tra gli amministratori di Alseno, Besenzone, Cadeo, Caorso, Castelvetro, Cortemaggiore, Fiorenzuola, Monticelli, Pontenure, San Pietro in Cerro e Villanova; un rappresentante di ciascuna associazione sindacale agricola (Coldiretti, Cia e Confagricoltura);

il coordinatore degli Atc; portavoce delle associazioni venatorie; un rappresentante dei Consorzi dei salumi piacentini: polizia provinciale; Confindustria; Confapi Industria; un rappresentante delle aziende suinicole piacentine. Nel Piacentino, conferma Marco Maserati, responsabile del servi-



Una delle reti-trappole installate nel territorio: sono 4 al momento

na, perché non arrivi agli allevamenti. Questo vuol dire disinfettare se stessi o il proprio cane nel caso in cui si vada nel bosco o ancora non usc-

L'Esercito arriverà fino a Gossolengo e San Giorgio

Solo 9 territori ancora "indenni" tra Arda e Bassa

re dai sentieri segnati. Le indicazioni del commissario Vincenzo Caputo, che si è detto anche pronto a mettere a disposizione 177 militari, prevedono numerosi accostamenti». Tra questi anche la necessità di autorizzare gli eventi in aree aperte e boschive: saranno i sindaci a dover autorizzare un evento (anche le messe) e per farlo dovranno a loro volta avere il parere positivo dell'Ausl e passare attraverso il nulla osta del commissario. Sia in zona 1 che 2. Anche per questi i sindaci si sono appellati alla Provincia.

fenomeni speculativi che gravano sui suinicoltori piacentini i cui allevamenti sono situati in zone uno e due (ossia le zone soggette a restrizioni). A questi produttori vengono sempre più spesso imposte quotazioni più basse al ritiro del prodotto senza che ve ne sia alcun motivo. Infatti ricordiamo che le restrizioni riguardano esclusivamente le misure di biosicurezza per proteggere gli allevamenti (sulle quali gli allevatori intervengono in modo molto puntuale), ma non hanno nulla a che vedere con la sicurezza alimentare e con la qualità del prodotto, dal momento che - come sappiamo molto bene - non vi sono assolutamente rischi per gli umani». **Claudia Molinari**

L'ANALISI DEL CENTRO RICERCHE DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA

Nell'unica terra in Europa con tre Dop il mercato regge ma con apprensione

● Mercati in equilibrio e indicatori di redditività ancora positivi, seppur caratterizzati da leggeri riallineamenti negli ultimi due mesi. Questo in estrema sintesi quello che sta succedendo sui mercati italiani, secondo i dati di Crefis, il Centro ricerche economiche sulle filiere sostenibili dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, che svolge un'attività di monitoraggio e analisi delle filiere suinicole e che rappresenta un autorevole punto di riferimento per la filiera suinicola. Chiarisce il professor Gabriele Canali, docente dell'Università Cattolica e direttore di Crefis: «Per il



Il docente Gabriele Canali, direttore di Crefis

momento gli impatti sono limitati e i mercati in Italia presentano ancora una redditività di un certo interesse rispetto allo scorso anno». Infatti i dati mostrano come l'indice Crefis di redditività relativo al ciclo chiuso si sia attestato in gennaio (dati pubblicati in febbraio) in una situazione ampiamente favorevole rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, mostrando addirittura un più 50,2 per cento. Anche per la fase di ingresso l'indice Crefis di redditività di gennaio risulta positivo con un dato rispetto al 2023 di più 16,9 per cento. «A livello internazionale invece continua Canali - si stanno verificando importanti diminuzioni di produzione e questo non a causa della peste suina, ma a causa di diversi fattori congiunturali legati anche ai vincoli ambientali sempre più stringenti, che hanno

portato in molti Paesi alcune aziende a decidere di cessare la produzione». Certamente il comparto vive con apprensione il fenomeno della peste suina ed è percorso da notevoli preoccupazioni, che riguardano non solo gli allevamenti, ma anche la trasformazione. Il settore dei salumifici si trova già in un momento difficile, soprattutto per quanto riguarda i prodotti di alta qualità, più colpiti dalla tensione inflazionistica che sta gravando sui consumatori. Infatti, l'indice Crefis per gennaio mette in evidenza una situazione critica per il mercato della stagionatura che mostra prezzi in calo per il prodotto Dop e stazionari per quello generico. Il Prosciutto di Parma stagionato 12 mesi ha raggiunto una quotazione di 10,575 euro al chilo, in discesa dello 0,2 per cento rispetto a dicembre; mentre il prosciutto generi-

co ha confermato il prezzo a 8,600 euro al chilo ma con una variazione tendenziale ancora positiva (+15,4 per cento). «L'inflazione - aggiunge ancora l'esperto - sta provocando uno spostamento dei consumatori dai prodotti di qualità, tanto che ci sta registrando addirittura la chiusura di alcuni prosciuttifici». Certamente, dunque, se si dovesse verificare un allargamento della zona di restrizione o peggio una diffusione della malattia anche nella zona degli allevamenti di punta, le conseguenze potrebbero ricadere pesantemente anche sul settore della trasformazione. E questo soprattutto per quanto riguarda i prodotti a denominazione di origine protetta. «Una provincia in Europa a vantare 3 salumi Dop - rappresentano un filone fondamentale per l'economia per 32 milioni di euro di valore. **Claudia Molinari**

Venerdì 23 febbraio 2024 LIBERTÀ

LIBERTÀ Venerdì 23 febbraio 2024